



L'INTERVISTA Al Circolo Tennis Reggio un maestro nazionale che detiene un significativo record per la nostra città

## Renato Mediolini: 53 volte campione provinciale

«Ho ammirato McEnroe, Becker, ma è Federer il migliore in assoluto»

di SONIA CERESOLI

**R**enato Mediolini, maestro nazionale di tennis al Ct Reggio, è una persona coinvolgente e dall'etica forte, determinata e paziente, in grado di suscitare nell'interlocutore curiosità ed interesse. Dalle sue parole sono emersi amore ed entusiasmo per il ruolo che ricopre, in lui passione sportiva e vocazione all'insegnamento si fondono perfettamente e si dipanano in un delicato equilibrio tra professionalità ed umanità.

Scorrendo il suo palmares si scopre che ha iniziato a giocare a tennis a sei anni. Grazie a chi?

«La passione mi è stata trasmessa in famiglia sia dai miei genitori, tennisti a livello amatoriale, sia dalle mie sorelle, giocatrici a tutti gli effetti. Eravamo soci al Castellazzo di Parma e da lì è partita la mia carriera sportiva. Che poi è sfociata in quello che considero il lavoro più bello del mondo, insegnare. Da piccolo, magari, il pensiero poteva essere quello di esibirmi un giorno su palcoscenici importanti come Wimbledon o Parigi, ma man mano che crescevo diventava forte in me la consapevolezza di non ambire alla carriera sportiva bensì di dedicarmi all'insegnamento».

Pensa di aver sacrificato qualcosa al tennis?

«Lo sport a livello agonistico, nel comune sentire, toglie spazio al tempo libero o alle amicizie... Per me niente di tutto questo. Il tennis mi ha dato e continua a darmi molto: lavoro in un ambiente stupendo, quello del circolo, che considero una vera e propria comunità calda e rassicurante soprattutto per i giovani d'oggi. Io sono cresciuto in un circolo, così è per i miei figli e posso assicurare che in tutte le stagioni, sia in inverno, che in estate, saperli al sicuro, come genitore, mi regala una grande serenità. Qui le persone si conoscono reciprocamente e reciprocamente si proteggono. Ritengo davvero un privilegio, un vero lusso, lavorare in questo che è tra i circoli più belli d'Italia».

Il suo ricordo incancellabile.

«Per fortuna ho avuto modo di collezionarne alcuni... A livello individuale sicuramente al primo posto metto il titolo italiano, serie B, conquistato nel doppio con Fran-

cesco Michelotti nel 1990. Tra l'altro vinto allo Sporting di Parma dove io e Francesco siamo cresciuti tennisticamente e con la nostra amicizia, che va oltre l'aspetto sportivo, a dare valore aggiunto al risultato. A livello di squadra dico, in veste di capitano non giocatore, lo scudetto vinto in due occasioni, con l'under 14 femminile e l'under 16 maschile. Da capitano giocatore, invece, scelgo i due scudetti conquistati nella categoria Over 40 ed il terzo posto centrato agli Europei Over 35».

Quello da dimenticare?

«Io credo che nello sport, come nella vita, dobbiamo avere la capacità di accogliere le cose buone che il destino ci porta e allo stesso modo ci si deve comportare davanti alle difficoltà. Si sa che fanno parte del gioco».

La gara del cuore?

«I Provinciali, senza ombra di dubbio. Li faccio dall'87 e li considero un'istituzione per Reggio Emilia. Un doppio appuntamento, si disputano in inverno ed anche in estate, che rappresenta una vetrina formidabile per la città e tutto il movimento. Lo testimoniano i 600/700 iscritti che ad ogni edizione decretano il successo di questa manifestazione. So che i Provinciali, lo dice il nome, sono il primo passo per la scalata al vertice, ma sia come giocatore che come maestro ho con questo appuntamento un legame forte... Vedere i ragazzini che allenano battersi per se stessi e per il Circolo, scendere ancora in campo come giocatore, sono momenti che regalano belle sensazioni».

L'emozione più forte?

«Per me è quotidiana. Amo stare con i bambini, anche se ti prosciugano a livello di energia, ci insegnano i motivi per vivere; ogni giorno mi regala tante emozioni e l'idea di aiutarli a tirar fuori le loro capacità mi rende felice. Lo stupore nei loro occhi la prima volta che prendono in mano una racchetta mi riempie il cuore di gioia, la loro fatica ma poi la loro soddisfazione nel riuscire a centrare il colpo, il loro scoprire il mondo è per me fonte di energia. E' emozione vederli crescere, farsi adulti e tornare con i loro figli ed affidarmeli. E', ripeto, fare quello che volevo: insegnare».



Un pregio e un difetto.

«Il pregio direi la pazienza, affinata nel tempo, che mi permette di essere autorevole ma non autoritario. Il difetto? Forse faticare nel metabolizzare le critiche, soprattutto se pretestuose...»

Mediolini tennista ha avuto un giocatore di riferimento?

«Da piccolo adoravo John McEnroe, anche se crescendo non ho apprezzato il suo stare in campo a livello comportamentale. Poi sono passato a Boris Becker ed ora considero Roger Federer il campione assoluto».

Perché l'Italia del tennis non ha giocatori di vertice?

«Prima di tutto vorrei sottolineare come in campo femminile non ci si possa lamentare. Partendo dalla Schiavone per arrivare alla Pennetta abbiamo

centrato due slam dell'importanza di Parigi e Us Open. Senza dimenticare le vittorie in Fed Cup, l'equivalente della Coppa Davis maschile, dove Errani e Vinci hanno contribuito a loro volta a raggiungere risultati eclatanti. Per il tennis maschile certo è diverso, anche se Fogginì e Seppi stazionano da anni, stabilmente, entro le prime venti posizioni. Certo manca il campione di vertice, quello a cui i ragazzini guardano per spirito di emulazione, ma qui il discorso diventa complesso. I paesi dell'Est, la stessa Spagna, dimostrano di avere una fame che ai nostri ragazzi manca. Forse la famiglia italiana tende a rimuovere i problemi dalla vita dei propri ragazzi, nell'illusione di fare il loro bene, ma se un adolescente non impara ad affrontare le difficoltà difficilmente raggiungerà obiettivi alti».

### Chi è Renato Mediolini

Nato a Parma l'8 ottobre 1967, sposato con l'avv. Mariacarla Borghi, due figli, Eila e Camilla. Il primo alle prese con la maturità classica ed un futuro già tracciato, si è iscritto infatti a Ingegneria bio medica con opzione Londra o Newcastle e con un test al Politecnico di Milano già superato; Camilla frequenta il secondo anno al Classico e segue le orme paterno giocando a tennis. Renato Mediolini muove i primi passi nel mondo delle racchette all'età di 6 anni al Circolo Tennis Castellazzo di Parma sotto la guida del Maestro Angelo Casini e successivamente del Maestro Ferdinando Sollini. A 12 anni si qualifica per i Campionati Under 12 Nazionali (Coppa Lambertenghi) dove viene sconfitto nel quarti di finale e nello stesso anno vince la coppa delle province con la rappresentativa di Parma. Dopo essere passato allo Sporting Beccanelli all'età di 13 con il Maestro Pierangelo Borgo, diventa seconda categoria a 16 anni e gioca titolare per la squadra di Serie B dello stesso circolo. Dal 1980 si qualifica per i campionati italiani giovanili in tutte le edizioni e nel 1983 si laurea Campione Regionale Under 16 Individuale e a squadre. Nel 1985 vince negli Stati Uniti i tornei di categoria Under 18 Christmas Classic a Miami e il Gator Bowl di Jacksonville. Si iscrive alla Scuola Nazionale Maestri di Roma nel 1986 dove si diploma l'anno successivo, giocando nel contempo la serie B per il Circolo Tennis 4 della Capitale. Inizia subito ad insegnare al Circolo Tennis di Albinea, giocando anche per quel circolo con il quale vince tre titoli regionali a squadre di Serie C e il titolo italiano di Serie B doppio nel 1990 in coppia con Francesco Michelotti. Nel 1998 passa al Circolo Tennis Reggio Emilia di Villa Canali ove tuttora insegna e per il quale in questi anni ha giocato la Serie D - conseguendo nel settembre 2009 il ritorno in Serie C - la Serie B, la Serie A2 e la Serie A1. Vince, come capitano delle squadre del Circolo, oltre a diversi titoli regionali giovanili, due titoli italiani a squadre Under 14 Femminile e Under 16 Maschile e ottiene da capitano-giocatore un titolo regionale di Serie C, due titoli italiani Over 40 a squadre, conquistando nel 2008 anche la medaglia di bronzo agli Europei Over 35 a Düren (Germania). Vincitore di due tornei di Serie B e di numerosi tornei di Serie C, detiene il record di 53 titoli provinciali conquistati a Reggio Emilia.



Qui sopra la famiglia Mediolini, al centro il Gruppo 2016 del Circolo Tennis C.T.F. con Renato Mediolini e gli assistenti Luca Vaccarini, Giorgio Vici, Agnese Zuccheri. Sotto: il Circolo Tennis Castellazzo di Parma con il Gruppo 2016 del Circolo Tennis C.T.F. con Renato Mediolini e gli assistenti Luca Vaccarini, Giorgio Vici, Agnese Zuccheri. Sotto: il Circolo Tennis Castellazzo di Parma con il Gruppo 2016 del Circolo Tennis C.T.F. con Renato Mediolini e gli assistenti Luca Vaccarini, Giorgio Vici, Agnese Zuccheri.